Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 29 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 52

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Economia agricola — perequazione fondiaria.

Se in tutti gli Stati d'Europa si annotano sintomi di intimo malessere, sì che le idee de' Socialisti promuovono qua e là persino serie agitazioni operaie, pur in Italia v'hanno *quistioni economiche* che or s'impongono all'attenzione pubblica.

Negli ultimi numeri a taluna di queste *quistioni* noi accennammo, cioè alle tristi condizioni della proprietà fondiaria, e pel fatto della concorrenza commerciale dei prodotti della terra, e per il soverchio aggravio d'imposte erariali, provinciali e comunali.

La *quistione*, sotto questo duplice aspetto, venne proprio a questi giorni considerata da due de' nostri uomini pubblici, il Deputato provinciale Milanese che invocava un qualche sollievo alla Provincia per le sue spese sinora obbligatorie e a carico della proprietà fondiaria, ed il Senatore Pecile che proponeva ai proprietari del Friuli una nuova coltura agraria, in vista della concorrenza nel prodotto dei grani che ci fa l'America.

Noi annotiamo questo *momento economico*, e desideriamo vivamente che si riesca ad allievare con qualche pratico provvedimento almeno parte de' mali, di cui soffieriamo o che ci sono minacciati.

È chiaro già che quando la classe de' proprietarii soffre, del pari soffrono le altre. Quindi ogni remedio immaginato a favorire l'agricoltura, indirettamente gioverebbe a lenire le sofferenze di artieri ed operai. Ed è logico che si cerchi di aumentare, anzichè lasciar deperire, le fonti di ricchezza esistenti nella terra, e che, col diminuire certi pesi soverchi ai proprietarii, si miri a conseguire che eglino conservino i mezzi per aumentare quelle fonti, cui poi s'alimentano tutte le industrie.

Delle quali *questioni economiche* se parlasi oggi in Friuli e dai nostri, va bene si sappia che esse vengono discusse anche in altre Provincie italiane, dove pur si pensa ad una specie di *trasformismo agricolo*. E va bene si sappia anche che la voce de' nostri non rimane isolata, bensì che trova eco persino ne' diarii della Capitale del Regno. Così nell'ultimo numero della *Riforma*, plaudivasi all'iniziativa del Senatore Pecile.

Se non che a queste iniziative di privati, a questi sforzi de' nostri proprietarii per sollevarsi da maggiori danni economici, dovrebbe aggiungersi generosa cooperazione del Governo. E non manca davvero, se si vogliano considerare recenti disegni di Leggi dirette in tutti i modi a favorire l'agricoltura. Ma l'effetto di questi provvedimenti non potrebbe essere che lento; mentre i nostri proprietarii abbisognano di un sollievo immediato.

A ciò riflettendo, ci rincrebbe la notizia ieri trasmessaci dal nostro Corrispondente da Roma, essere il Ministero tuttora dubbioso, se debba o no acconsentire in favore delle Provincie più aggravate, tra cui è la Provincia del Friuli insieme alle altre del Veneto, ad uno *sgravio provvisorio della fondiaria*, sino a che questa imposta verrà riordinata secondo il principio giusto della perequazione. Ed esterniamo il nostro rincrescimento, poichè il domandato *sgravio provvisorio* (cui è assenziente la Giunta parlamentare, per quanto rilevammo dalle deliberazioni delle ultime sue sedute) sarebbe il mezzo più pronto per venire in soccorso ai proprietarii. È già noto quanto noi paghiamo in più di altre Provincie; è un fatto che noi non chiediamo privilegi, bensì di pagare, come vorrebbe giustizia, quanto gli altri. Or i lavori per la perequazione censuaria domandano anni ed anni, ed intanto continuerebbe per noi una condizione eccezionalmente gravosa, e perciò ingiusta. Ebbene, dicesi che il Ministero sia tuttora esitante ad acconsentire alle conchiusioni della Giunta parlamentare; e di siffatta esitanza abbiam cagione a dolerci. Difatti esso Ministero, dacchè meno imperiose sono ora le esigenze del bilancio dello Stato, non dovrebbe temere che lo *sgravio provvisorio* per le Provincie sinora troppo aggravate avesse a produrre agitazioni in quelle che sinora pagarono, e continueranno a pagare meno di Udine. Ormai le paure del regionalismo dovrebbero essere svanite, ed in tutti i casi quando si opera secondo giustizia, non si devono avere dubbj o paure.

Ciò abbiamo voluto dire oggi, affinchè eziandio da questa estremità dell'Italia si facciano sentire le lagnanze de' proprietarii. I quali, soltanto per uno sgravio dal soverchio dell'imposta fondiaria e per diligenti studj su una savia e maturata trasformazione agraria, sarebbero in grado di scongiurare il pericolo di totale rovina economica.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 febbraio.

Presidenza TECCHIO.

Del Santo dice che Depretis migliora, ma non è ancora in grado d'intervenire al Senato, prega a di lui nome Zini e Pantaleoni che consentano ritirare la loro interpellanza.

Zini e Pantaleoni consentono.

Approvasi il progetto per estendere alle vedove ed orfani degli assegnatari la Legge 4 dicembre 1879 e restituzione in tempo utile per presentare altre domande.

Perra propone un ordine del giorno con cui il Senato esprime i sentimenti di profonda gratitudine della nazione verso i popoli civili e i loro illustri capi per lo spontaneo generoso concorso ad alleggerire le strazianti conseguenze del disastro d'Ischia.

È approvato come pure il progetto di Legge per i danneggiati d'Ischia.

Il presidente comunica una lettera del prefetto di Firenze. La lettera parla di accuse e di insinuazioni sollevatesi contro Corte nel processo di Torino; sostiene la necessità di oppugnarle come pubblico funzionario e come Senatore. Dice di avere invano chiesto al presidente del Consiglio e al procuratore generale di Torino di essere sottoposto a procedura penale. Chiede che il Senato, in nome del suo decoro, interponga la sua alta autorità perchè facciasi giustizia, dovendosi poter entrare in Senato a testa alta, oppure uscirne per sempre *(sensazione)*.

Saracco propone che la lettera venga rinviata al consiglio di presidenza; il che viene approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 28 febbraio.

Presidenza FARINI.

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge per l'autorizzazione di spese in conto del capitale sulle ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 30 giugno 1884.

Rinnovasi la votazione segreta sulla legge per il maggiore pagamento all'impresa Guastalla, e risulta approvata con voti 154 contro 82.

Convalidasi l'elezione di Pazzino de Pazzi deputato del 3.o collegio di Firenze.

Procedesi all'esame delle modificazioni proposte dalla commissione alla legge sull'istruzione superiore per metterla in armonia cogli emendamenti votati.

Sono approvate tutte e votasi la legge a scrutinio segreto.

Proclamasi il risultato: votanti 288, favorevoli 143, contrari 135. È approvato.

Discutesi poi il bilancio di previsione del ministero del tesoro per l'esercizio 1884-85.

Sono approvati tutti i capitoli, e la somma totale concordata fra il ministro e la commissione in lire 736,459, 977, e gli articoli della legge relativi.

Mancini presenta il progetto per provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia e la raccolta dei documenti diplomatici intorno alla sospensione della stessa giurisdizione.

Magliani presenta un progetto per contratti di permuta e vendita di beni demaniali.

Si stabilisce di discutere lunedì l'elezione contestata del 2.o collegio di Catania.

Il tribunale correzionale di Parigi condannò in contumacia a dieci anni di carcere il finanziere David, ex-direttore del cessato *Grand Journal*, che ha truffato tre milioni.

Ribellione.

Scrivono da Montenero di Bisaccia al *Pungolo* di Napoli:

Deplorevoli disordini sono avvenuti in questo Comune nei giorni 19, 20 e 21 corr.

Una moltitudine grandissima di popolo, col proponimento di ottenere la quotizzazione del bosco comunale Difensola, irruppe in quella vasta tenuta, e, costrette le guardie forestali a ritirarsi, cominciò a devastarla, non ismettendo se non quando giunsero sopra luogo molti carabinieri.

Si è già proceduto all'arresto di dodici tra i capi e promotori.

Le piante recise ascendono a parecchie migliaia, ed il danno è incalcolabile.

NOTIZIE ITALIANE

Milano. Si è suicidato con un colpo di revolver il comm. Baralis, direttore della Zecca.

Era malaticcio, e ciò produsse in lui un esaltamento.

Si dovettero spezzare gli usci per entrare nella camera dell'ucciso.

Como. L'altra notte a Cadorago, due carabinieri che facevano la solita ronda, giunsero a un'osteria che rimaneva ancora aperta, benchè fosse trascorsa l'ora della chiusura. L'osteria, per di più, era piena di gente ubbriaca che cantava a squarciagola e faceva il più grande schiamazzo.

I due carabinieri imposero all'oste di chiudere, ma tutto ad un tratto si videro circondati da una quarantina di individui, che alzatisi dalle tavole, si scagliarono loro addosso. I carabinieri furono percossi, le daghe e le vesti furono loro strappate.

Allora i due soldati, per necessità di difesa, spararono alcuni colpi di revolver, ed uno degli aggressori rimase ferito mortalmente.

Le autorità partirono tosto per il luogo e si operò l'arresto di quattro di quegli individui.

Venezia. È morto il comm. G. B. Fauchè, patriota distinto.

Napoli. Jernotte, Pellegrino Deleo, studente di medicina, ritirossi a casa ubbriaco, ma sentendosi gran bisogno di aria aperta volle uscire; però giunto sul pianerottolo della scala mise un piede in fallo e precipitò in fondo alla scala battendo del capo contro il muro. Iermattina fu trovato morto.

---

52 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI NEBBIA

(RIPRODUZIONE VIETATA)

CAPITOLO XXVI.

Imeneo.

Era l'ultima sera di Maggio; il dì vegnente doveva seguire il matrimonio fra Maria ed Arley.

La baronessa, non ancora guarita, si trascinava alla meglio da una stanza all'altra, sentendosi commossa al pensiero del domani.

Essa aveva invitato ad una sontuosa cena varii amici e conoscenti per dar l'addio agli sposi, sperando pure in quella obbligata distrazione assopire, almeno in parte, l'amarezza dei suoi pensieri.

Verso le dieci, il salotto riboccava di invitati con la lieta prospettiva di una lauta mensa, non vi fu persona che, gettando un'occhiata anche furtiva alle condizioni del proprio stomaco, non trovasse sacro per l'amicizia l'obbligo di accettare l'offerta gentile.

Maria, raggiante di bellezza, attirava lo sguardo di tutti; ognuno andava a gara per isfoggiare i più lusinghieri complimenti ed auguri, le più calde espressioni di profonda ammirazione; perfino le zitellone senza speranza si forzavano a sorriderle; le vecchie galanti, associandosi agli omaggi altrui, cercavano nell'apparente bonomia farsi perdonare il copioso numero di nipoti; le spose, ricche di fresche esperienze, bisbigliavano al di lei orecchio un mondo di consigli e d'indiscrete domande, alle quali la contessina De Lucca si mostrava più che distratta.

La sua fisonomia ilare, tranquilla, tratto tratto si offuscava, quando i suoi incontravano gli occhi umidi di pianto della zia, che faceva del suo meglio per addimostrarsi lieta e non rattristare l'allegra compagnia.

Arley le si faceva spesso vicino, e con una mostra stretta di mano cercava infonderle coraggio; quanto a lui, si sentiva terribilmente annoiato! capiva d'essere l'oggetto di mille osservazioni, fra le quali alcuna non certo benevola, poichè doveva destar l'invidia di molti; subiva però con rassegnazione il sacrificio, sapendo che in breve se ne sarebbe rifatto.

Alle undici sedettero a mensa; qui dovrei mettere a prova il meschino mio spirito per farvi una descrizione così al vivo da stuzzicare l'appetito nei più inconteutabili; ma l'impresa è ardua e vi rinuncio, non avendo meco l'almanacco *des gourmands* o la cuciniera *Royale*: so però che i più fedeli seguaci di Lucullo rimasero soddisfattissimi.

Un torrente di luce pioveva dagli splendidi doppieri sulle preziose porcellane, sul ricco vasellame d'argento e d'oro, sopra una vera festa di fiori; l'ambra e il rubino sembravano liquefarsi nei tersi cristalli, e l'abbondante e scelta varietà del liquore che formò le delizie di Bacco, faceva dai labbri d'ognuno correr spontanei i brindisi, gli evviva; i bicchieri tintinnavano, le fantasie si accendevano, l'atmosfera s'era fatta calda, e anche i volti delle più anemiche dame s'animavano d'un lieve rossore.

Gli sposi, sebbene l'un presso all'altro, ebbero appena campo di scambiarsi poche parole, tanto la loro attenzione veniva di continuo richiamata dalle cortesie degli amici; quando però la cena era pressochè al suo termine, Maria, volgendosi ad Arley, alquanto sgomentata, gli disse:

— Osserva la zia; mi pare ch'essa soffra e sia pallida fuor di misura.

Aveva appena finita la frase, che la baronessa, traendo un fioco lamento, cadde svenuta; il cavaliere che le stava al fianco, fu pronto a sostenerla; lo scompiglio si fe' strada in mezzo agli invitati, e chi con sali, chi con essenze, chi collo spruzzarle il volto dell'acqua fredda, tutti insomma s'adoperarono per farla rinvenire; dopo pochi minuti, aperse gli occhi, e vista la nipote, che esterrefatta piangeva ai suoi piedi, la accarezzò, dicendo:

— Non è nulla, Maria, non è nulla; non ho che bisogno d'un po' d'aria...

Il medico, che fu chiamato in fretta, ordinò venisse tosto trasportata al suo letto, soggiungendo che aveva d'uopo di assoluto riposo, che debole com'era, il troppo caldo della sala le aveva fatto male.

I fidanzati la seguirono; Arley ritornò poscia fra i convitati, per rassicurarli circa lo stato della baronessa, che, dispiacente di non poter ritornare fra loro, li pregava ad accettare le sue scuse.

In meno d'un ora, la sala era deserta; l'ammalata non accusava più male alcuno: stretta stretta fra le sue braccia, teneva la nipote e la baciava e ribaciava, e si sentivano entrambe profondamente commosse.

— Mio Dio, esclamava la zia, ancora poche ore, e poi non ti vedrò più; perchè mai devo soffrire adesso? avrei potuto seguire ogni tuo passo; tu te ne vai a Parigi e tardi mi giungeranno le tue notizie; dopo tanti anni, questa sarà la prima volta che ti staccherai dal mio fianco; come potrò vivere senza di te?

La povera fanciulla singhiozzava, e non trovava parole per confortarla; Arley, spettatore di questa scena, cercava tranquillarla con mille promesse, ma egli pure era vinto dalla emozione.

Finalmente Maria, come ispirata da una luminosa idea, esclamò:

— Senti, zia, s'io rinunciassi al mio viaggio di nozze, ti pare che, sapendomi a Venezia e in conseguenza più vicina a te, pronta ad una tua chiamata, ne avresti l'animo più sollevato? io vi rinuncio volentieri, e tu pure, Dudley, non è vero?

— Oh! mia cara, interruppe la baronessa, sarei troppo egoista davvero, se permettessi da voi tale sacrificio; no, no; col pensiero vi seguirò ovunque andrete, e vincerò la mia tristezza...

Vi fu un momento di silenzio; la situazione era delicata per Arley, che non voleva contraddire la sua fidanzata, nè d'altra parte cedere troppo facilmente, temendo far credere che egli approfittasse volentieri d'un generoso e subito impeto di Maria, per sciogliersi da una promessa ch'essa aveva in antecedenza accolto con vivo entusiasmo.

Mentre, dubbioso, non sapeva a qual partito appigliarsi, Maria, con più calore di prima insisteva:

— Vedi, mammina mia, tu sei ancora ammalata; e puoi credere che, allontanandomi troppo da te, dovrei viver tranquilla? ciò mi sarebbe impossibile: a Parigi ci andremo quest'autunno; Dudley approva certo la mia risoluzione...

— Tu sai, rispose il giovane, che ogni tuo desiderio è da me condiviso. —

La baronessa ringraziò entrambi con viva espansione; essa aveva il presentimento di presto morire e bramava assicurarsi che qualora si sentisse aggravata, faceva in tempo di chiamare a se la nipote, e vederla ancora una volta prima che i suoi occhi si chiudessero per sempre; perciò, al nuovo proposito dei fidanzati, sentì l'animo sollevato, e non finiva di esternare a quelle ottime creature tutta la sua riconoscenza.

Erano già le due; Arley si licenziò da loro, provando assoluto bisogno di starsene solo e capacitarsi come la felicità, che lo attendeva fra poche ore, non era un sogno.

(continua)

— Certo Pastore tipografo, fu ucciso in una rissa con una pugnalata al cuore.

Il Comitato direttivo della Società geografica deliberò una medaglia d'oro a Cecchi, per la grandiosa relazione del suo viaggio in Africa.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Nei circoli polacchi e czechi si assicura essere imminente la chiusura della presente sessione. Essa si farebbe probabilmente il giorno 5 d'aprile.

Causa la discussione del *budget*, la quale occuperà una quindicina di giorni, si prevedono prossime alla Camera sedute diurne e serali.

— La stampa viennese è unanime nel considerare lo scambio di cortesie e di onorificenze nel ricevimento alla Corte di Berlino come un prodromo dell'ingresso della Russia nella triplice lega, e manifesta il timore che questo allargamento dell'alleanza possa nuocere alla sua sincerità.

Inghilterra. Lo *Standard* e il *Daily News* recano lunghissimi rapporti su la disfatta di Baker pascià ed esprimono il timore d'una catastrofe generale. A Londra si è sparsa la voce che Gordon pascià sia oltre modo malsicuro. Egli avrebbe telegrafato al Kedivè d'Egitto di mandargli prontamente armi e danaro per far fronte alla situazione gravissima.

Il *Daily News* dice esplicitamente che se la divisione Graham viene battuta, si dovranno mandare in Egitto non meno di 200,000 inglesi: segno evidente che il gabinetto Gladstone si è deciso all'azione.

Francia. Alla Camera, Raynal rispose a Girard che il governo non può intervenire nello sciopero dei minatori. Gli agenti del governo continueranno a raccomandare la conciliazione. Approva la convenzione commerciale coll'Austria.

Paul Bert dichiarò nei corridoi della Camera che accetterà l'aggiornamento della questione sull'aumento dello stipendio ai maestri qualora il governo permetta di studiare colla prossima commissione del bilancio il modo di sopprimere la spesa.

Gli autori del quadruplice assassinio di Hermanstadt, di cui parlammo noi pure a suo tempo, vennero arrestati. Sono tre giovinetti dai 16 ai 19 anni d'età.

CRONACA PROVINCIALE

Il Carnovale a Pordenone. *Pordenone, 28 febbraio.* Memento!... Ed è a questa parola che mi risovvengo esservi debitore di tante notizie; ma, cosa volete! entrato non so come nell'agone carnovalesco, le incombenze numerosissime mi impedirono di narrarvi come e qualmente in Pordenone non mancarono spettacoli e numerosi visitatori.

La società del Carnovale non venne meno al suo programma, che voi certamente avrete veduto anche in Udine; era così fenomenale che vi dev'essere caduto sott'occhio! Per sommi capi vi riepilogo ogni cosa.

Meraviglioso lo spettacolo di ricevimento del famoso personaggio capitatoci il Giovedì grasso: folla immensa e buon umore continuato fino alla chiusura delle sale da ballo. Causa la pioggia, niente affatto attraente la seconda festa, che ci ammanirono la successiva domenica; brillantissima per lo contrario l'altra ch'ebbe luogo nelle ore pomeridiane dell'ultimo giorno di Carnovale. La sera dello stesso giorno, malgrado il tempo minacciasse di mandar a vuoto ogni preparativo, la cosidetta galleggiante, splendidamente illuminata, percorse, le principali vie della città, accompagnata da numerosissime maschere, fiaccole e musiche, nonchè da una folla chiassosa che acclamava alla Presidenza della Società, per la bella idea di quel carro così artisticamente fantastico. Il getto dei coriandoli e dei fiori fu sempre animato: basti dirvi che, a mattina successiva, le contrade n'erano ancora coperte.

Indi, come voleva il programma, Carnovale salì sul rogo, e tra una festa di fuochi bengalici e pirotecnici, vi lasciò le ceneri: poco dopo la campana annunciava essere venuta al mondo madama quaresima: cosa che non fu gran fatto avvertita da coloro che si trovavano al veglione di gala mascherato, i quali, è inutile dirlo, danzarono allegramente sino a giorno fatto.

Nel primo di quaresima vi fu stragrante consumo d'arringhe nelle frazioni di Rorai e Torre, nè più nè meno che al vostro prato di Vàt.

Quella gentile e cortese persona che risponde al nome del cav. Emilio Wepfer volle che il corteo carnovalesco di martedì fosse rallegrato dalla banda musicale del suo rinomato stabilimento: difatti abbiamo avuto il piacere di sentire molti e svariati pezzi musicali, eseguiti con ammirabile precisione, ed è qui che, per incarico anche della Società del Carnovale, faccio all'egregio cavaliere i più sentiti ringraziamenti, e così pure sincere congratulazioni al maestro istitutore, sig. Colombo, che seppe, in pochi mesi, condurre in pubblico ben 36 allievi, istruiti e capacissimi.

Nel bel mezzo della festa di martedì, dal cielo imbronciato, un fulmine venne a cadere nel centro della città; per buona sorte non causò che spavento e la caduta di un camino.

Col quale vi saluto, promettendovi in breve notizie da questo paese vivacissimo e industriale.

B.

Neve. Anche iermattina nevicò in molti punti della Carnia.

Un uccello di ritorno. *Pordenone, 28 febbraio.* Sentitene una di bellina. Reduce dall'America, giungeva qui alcuni giorni sono un tale F., col foglio di via, sendo egli, o figurando di essere, un miserabile. Da Genova, dove sbarcò assieme alla famiglia, aveva però pagato il biglietto ferroviario per la famiglia stessa; e si era fermato colà solo e senza mezzi, affinchè la questura lo facesse rimpatriare.

Intanto dall'America giungeva una denunzia contro quel *povero diavolo*: aver egli cioè rubato mille pezzi boliviani, circa sei mille lire italiane, ad una signora Manzat, pure friulana.

Si fa una prima perquisizione: nulla! Quel povero diavolo, ritornato in patria *per trasporto*, come suol dirsi, non aveva proprio nulla. Ma intanto va fuori la voce, aver egli antecipato l. 200 per acquisto di un fondo... Oh diavolo! dove le aveva trovate? Si fa una seconda perquisizione: ed ecco che in casa gli si rinvengono circa lire 3000, delle quali egli non seppe dare giustificazione alcuna. Ora l'autorità continua le sue investigazioni.

Tragedia orribile. *Spilimbergo, 27 febbraio*: A Chievolis, frazione del Comune di Tramonti di Sotto, ieri successe un orribile fatto. — Un certo Mongiat tentò uccidere la sua fidanzata, con sette coltellate. Non dispersi salvarla. Fallito il colpo, con la stessa arma con cui voleva uccidere la sua amante, si diede qualche coltellata. Mi si dice che versi in grave pericolo.

Che bel gusto! Un tale da San Giorgio di Nogaro mostrava l'altro giorno, a fanciulli e fanciulle, presenti e passanti, certe cose che non doveva. Fu denunciato all'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Col primo marzo *apresi un nuovo periodo di associazione alla* **Patria del Friuli,** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

L'Appendice **Sorrisi e lagrime** *volge alla fine, e subito daremo posto agli altri Racconti già accennati nel programma.*

Preghiamo i Soci di città e Provincia, che ancora non avessero pagate le rate d'associazione, a farlo al più presto.

L'Amministrazione
della **Patria del Friuli.**

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona

Vinsero i premi di L. **100** sulle **5** cat. i numeri

(*Continuazione = V. N. d'ieri*)

262,657 — 879,851 — 64,713 — 589,751
233,704 — 201,127 — 495,210 — 196,372
431,341 — 967,481 — 797,366 — 430;368
8,602 — 774,495 — 183,651 — 333,536
772,195 — 130,434 — 696,035 — 593,483
836,991 — 364,184 — 160,968 — 219,471
889,465 — 620,655 — 221,133 — 113,413
146,695 — 509,804 — 808,750 — 440,157
24,731 — 382,549 — 489,412 — 323,200
632,432 — 213,728 — 22,960 — 421,763
158,838 — 807,322 — 145,818 — 118,309
120,618 — 383,258 — 833,933 — 379,702
374,490 — 73,571 — 838,732 — 321,184
80,358 — 585,318 — 594,690 — 333,024
973,555 — 411,758 — 802,562 — 701,415
902,449 — 348,575 — 652,359 — 758,658
652,762 — 890,648 — 822,164 — 080,190
912,031 — 359,409 — 363,662 — 69,345
316,567 — 909,935 — 289,926 — 658,840
641,126 — 948,625 — 185,965 — 604,051
813,142 — 393,196 — 229,781 — 201,321
358,698 — 844,900 — 976,175 — 728,498
134,746 — 79,238 — 592,855 — 228,686
537,079 — 513,138 — 916,349 — 469,114
843,442 — 215,843 — 464,232 — 456,840
517,743 — 328,270 — 836,647 — 522,830
282,334 — 780,747 — 900,709 — 947,505
990,840 — 955,444 — 452,069 — 567,585
442,221 — 907,260 — 379,422 — 546,679
465,267 — 987,655 — 669,036 — 600,146
445,750 — 103,984 — 247,561 — 875,150
728,573 — 556,037 — 491,288 — 56,172
340,460 — 68,084 — 742,077 — 88,737
742,381 — 200,447 — 817,726 — 756,848
419,438 — 217,119 — 837,139 — 302,557
435,109 — 567,382 — 953,298 — 762,457
940,372 — 812,198 — 352,006 — 821,429
807,149 — 342,628 — 2,730 — 444,602
804,555 — 908,735 — 55,752 — 330,119
658,986 — 800,778 — 424,244 — 624,917
23,580 — 745,511 — 67,056 — 273,353
14,502 — 345,011 — 804,671 — 243,039
912,263 — 389,447 — 61,990 — 316,943
12,676 — 245,641 — 485,246 — 733,786
131,663 — 914,135 — 364,399 — 624,009
830,583 — 204,132 — 472,638 — 99,218
765,182 — 68,679 — 71,040 — 205,060
344,051 — 726,842 — 901,530 — 168,953
157,316 — 607,933 — 615,364 — 818,507
662,097 — 219,145 — 259,761 — 98,380
652,464 — 805,543 — 102,509 — 827,286
584,709 — 177,300 — 803,883 — 28,806
765,509 — 307,647 — 204,824 — 155,224
432,333 — 57,032 — 580,779 — 570,900

(*Continua*)

La estrazione della lotteria durerà fino al **venti** prossimo marzo.

Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 25 febbraio.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia quanto il Deputato dottor Milanese cav. Andrea, ebbe a riferire sulle visite da lui praticate in compagnia del cav. Perusini, giusta avuto incarico, in manicomi succursali della Provincia, sia per verificare l'andamento, sia per concretare la retta da pagarsi pei mentecatti nel corr. anno.

Dalla particolare relazione risulta, che l'andamento in tutte le succursali è più che soddisfacente, e che le rette che la Provincia pagherà nel 1884 per mentecatti accolti nei vari Ospitali saranno le seguenti:

Per l'Ospitale di Udine e Casa Lovaria	L. 1,59	p. pres.
Id. di S. Servolo	» 1.48	id.
Id. di S. Clemente	» 1.40	id.
Succursale di Sacile per gli acuti	» 1.43	id.
e per i cronici	» 1.—	id.
Succursale di Palmanova per maniache acute	» 1.30	id.
Id. Sottoselva per le croniche	» 1.—	id.
Id. S. Daniele	» 1.13	id.
Id. Gemona	» 1.15	id.

A tutto 11 febbraio a. c. la Provincia pagò per cura e mantenimento di mentecatti poveri presso i vari Ospitali per L. 270,147,14
p. sussidio a dom. » 9,165,17

in complesso L. 279,312,31

e siccome in bilancio non ne furono stanziate per questo servizio che L. 270,000, così si dovettero aggiungere L. 9312,31 e queste cifre di poco potranno essere variate prima della chiusura dell'esercizio.

In ogni modo nel 1883 vi fu un sensibile miglioramento nelle risultanze, cioè vi furono presenze L. 8860 di meno che nel 1882, e la spesa complessiva finora risulta pure minore di L. 190,19 in confronto dell'anno 1882.

Autorizzò a favore dei Corpi Morali e Ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

A diversi Comuni di L. 252,70 in rimborso di sussidi antecipati a dementi poveri.

Al Comune di Pordenone di L. 1500 quale concorso della Provincia pel mantenimento della Scuola Tecnica nell'anno scolastico 1882-83.

Al sig. Tomadini Andrea di L. 138,80 per fornitura di effetti di vestiario ad alcune guardie boschive.

Ai sigg. Jacob-Colmegna e Bardusco Marco di L. 565 a saldo della stampa del bollettino — atti del Consiglio Provinciale pell'anno 1883.

Ai proprietari dei fabbricati in Ampezzo e S. Giovanni di Manzano (Dolegnano) di L. 375, per fitto da 1 marzo a tutto agosto 1883 di Caserma pei R. R. Carabinieri.

Al sig. Campeis cav. dott. Giov. Battista di L. 265 per pigione a tutto febbraio a. c. dei locali occupati per l'Ufficio commissariale di Tolmezzo.

Alla Direzione dell'Ospizio degli Esposti di Udine di L. 11967,67 quale la rata dell'anno 1884 pel mantenimento dell'Ospizio suddetto.

Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 6720 quale acconto per le dozzine di mentecatte povere nei mesi di gennaio e febbraio 1884.

Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 4321,40 in acconto della preavvisata spesa di dozzine maniaci nel I.o trimestre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 43 affari dei quali n. 26 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 3 d'interesse delle Opere Pie, e n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 53.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

Onorificenze. Con recente Decreto Reale, su proposta di S. E. il ministro dell'Interno, venne nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia l'egregio Consigliere presso la nostra Prefettura sig. conte Giuseppe Roberti.

È questa una ben meritata onorificenza. I lunghi ed utilissimi servizi a pro della pubblica amministrazione, resi sinora dal conte Roberti, esigevano una speciale distinzione; e noi siamo lieti, e facciamo lodi al Governo per questo suo atto di soddisfazione verso il distinto funzionario.

E lodi pur facciamo al Governo,

---

6 2ª APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale

(*Cont. vedi num. 2, 3, 14, 15 e 24*)

Più sotto ed al lato manco della Chiesa predetta, sorge il *Campidoglio Moderno*, insigne fattura di Michelangelo.

Quale penna potrebbe descrivere le meraviglie che si riscontrano in questo insigne monumento e gli oggetti d'arte e di storia che ivi si raccolgono? Una fredda e minuziosa descrizione, per quanto accurata possa essere, non può dare che una pallida idea della magnificenza di questo luogo, invidiatoci a buon diritto da tutte le Nazioni del mondo. Quando si pensa che il Campidoglio era la mèta massima cui potesse giungere un uomo per virtù d'armi, di scienze, d'arti, di lettere e cittadine, non si può a meno di volgere lo sguardo dietro a noi per iscorgere quanto siamo piccini piccini. È qui ci si affaccia tutta una storia di grandezze; qui l'immaginazione scorrendo rapida attraverso i secoli, ci fa sfilare innanzi a vicenda, eroi, scienziati, artisti sommi, che la fama e le virtù hanno resi immortali.

Parlo sempre della località, a scanso di malintesi.

Il forestiero che viene in Roma, cerca fra le prime cose di vedere il Campidoglio, ed io che sono qui, mi vi reco di sovente, perchè non sono mai sazio di ammirare ne' suoi più minuti particolari tutto l'insieme di quest'opera sublime dell'ingegno umano. Se colla fantasia posso ricostruirmi l'antico tempio di Giove Capitolino (ora scomparso), con tutte le sue ricchezze e con tutta la sua storia gloriosa, provandone un'indefinibile interna compiacenza, non meno viva può essere la mia soddisfazione avendo sott'occhi l'opera insigne di un Michelangelo e tutti gli oggetti e frammenti d'arte antica trovati e quivi ordinati e riposti. Mi si passi quindi il naturale orgoglio di dire: anch'io vado in Campidoglio. — C'è però una *piccola* differenza, che io non vi passo in trionfo come gli antichi, ma *vi passeggio*.

L'ingresso da via Aracœli è qualche cosa di stupendo e si apre con una rampa a lunghi gradini di asfalto, fiancheggiata da parapetti, portanti all'estremità inferiore due leoni egizî in marmo scuro. A destra della rampa, fra piante indigene ed esotiche, frammischiate ad arte e di grazioso effetto, s'apre la strada carrozzabile che sale fin sul colle; a sinistra, fra l'imponente gradinata che mena a S. Maria in Aracœli ed il parapetto della rampa, havvi un bellissimo giardino, alla sommità del quale in una piccola grotta, chiusa da forti spranghe di ferro, son mantenuti un lupo ed una lupa, emblemi viventi dell'origine di Roma.

Il Municipio però fa bene a tenerli ben chiusi, perchè se la lupa antica, stando alla tradizione, fu l'origine di Roma, questi lupi moderni, stando alla realtà, se fossero liberi distruggerebbero chi sa quanti romani. In considerazione di ciò, scappo via perchè mi par di vedermeli da un momento all'altro davanti in atto tutt'altro che benigno, ed io, come tutti, alla mia pelle ci tengo molto.

Al sommo della salita si ammirano i due gruppi di Castore e Polluce, che credo di greco scalpello; ai loro lati esterni vi sono trofei d'armi pure in pietra e di buon lavoro. Ma senz'altro entriamo nella Piazza del sacro *Colle Tarpeo*.

È dessa abbastanza spaziosa ed ha di fronte il Palazzo Senatoriale, a sinistra il Museo Capitolino ed a destra il Palazzo dei Conservatori.

Si eleva nel centro la stupenda statua equestre di *Marc'Aurelio*, in bronzo dorato una volta, conservante tutt'ora le traccie di quella doratura che solo i disastri continui di Roma potevano cancellare. Cavallo e cavaliere sono perfetta opera romana dei tempi anteriori a Cristo, e si rimane invero sorpresi dinanzi a questi capolavori dell'arte antica. Il cavallo, di perfettissime forme, è in atteggiamento di mal frenata impazienza; il cavaliere, sebben monti senza sella, mostra rattenere con mano ferma e senza fatica i generosi sforzi del cavallo, mentre col braccio destro disteso par che dica alle turbe: *Abbi fidanza in me, o Roma, che per me il nome tuo sempre temuto e rispettato sarà.* — Se non pare proprio che dica così, giuoco la mia parte di paradiso contro un soldo.

Il *Palazzo Senatoriale*, grandioso edificio in cui oggi ha degna sede il Municipio della Capitale, prospetta, come dissi, la principale salita dianzi descritta e si presenta maestoso ed imponente, sia per la sua svelta e corretta forma, sia pel suo terrazzo ornato di pregievoli statue, sia infine per la doppia gradinata per cui vi si accede, e sottostante fontana. La quale fontana, a larga vasca, getta fresca ed abbondante quantità di acqua per sei bocche, poste sotto i piedi d'una bellissima statuetta raffigurante Roma signora del mondo.

Questa statuetta, di molto valore artistico e materiale, rappresenta una guerriera seduta in una nicchia, avente nella destra una lancia, nella sinistra il globo. Elmo, testa, mani e globo sono di marmo bianco, il manto e la veste di porfido finamente lavorato, anzi maravigliosamente, poichè tutti sanno come il porfido mal si presti ad una lavorazione così minuta e così esatta. Ai lati della vasca ed appoggiantesi al muro della doppia gradinata, due statue colossali, coricate a mezzo, il braccio interno appoggiantesi dell'una sull'egiziana sfinge, dell'altra sulla lupa romana, il braccio esterno d'entrambe sostenente il corno dell'abbondanza, rappresentano rispettivamente il Nilo ed il Tevere, i due grandi fiumi dell'impero d'Oriente e d'Occidente.

Sopra il terrazzo e nel centro dell'edificio, si eleva una torre che gli accresce maestà ed imponenza, alla cui sommità però fu posta un'altra statua di Roma, in piedi, di marmo bianco, troppo piccola per la grandiosità del Palazzo, ed assai disonante, massime con quel porticone che le fu posto vicino, alle due volte più della statua e su cui s'innalza la tricolore bandiera nei giorni di festa.

Quattro grandi lapidi sulla fronte del palazzo, ricordano l'unione di Roma al Regno d'Italia sotto lo scettro glorioso di Casa Savoia, l'inondazione del Tevere nel 1870 e gli aiuti potenti prestati nella infausta circostanza da Re Vittorio e dall'Esercito, infine i nomi dei prodi romani caduti nelle guerre per l'indipendenza italiana.

Volete visitare l'interno, le cui sale sono ricche di dipinti, di arazzi, di statue, d'oggetti infine pregievolissimi? Chiedetene il permesso al Municipio ed una volta dentro, vi verete che per poco vi si farà una mediocre ma sufficiente descrizione.

Vi prevengo soltanto di non scordarvi di farvi condurre al finestrone da dove il nostro Re ed il Principe Imperiale di Germania hanno goduto, poco tempo fa, lo spettacolo imponente dell'illuminazione dell'intiero Foro Romano a fuochi di bengala.

Intanto diamoun'occhiata a sinistra verso la Chiesa d'Aracœli.

(*Continua*)

che con Decreto Reale di pari data si compiacque nominare cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il dott. cav. Cassini, consigliere presso la nostra Prefettura, e che va a cessare dalle sue funzioni col primo marzo p. v.

Dei suoi lunghi ed utili servizi ebbimo già campo di accennare in altro articolo. E questo attestato del Governo a suo favore deve essergli tornato di vera soddisfazione.

A lui pure ed alla sua famiglia le nostre congratulazioni.

Cassa di Risparmio di Udine. Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio Autonoma di Udine, nella seduta 15 febbraio corr. in esecuzione dell' art. 3 dello Statuto, ha deliberato di erogare una parte degli utili netti dell' esercizio 1883 a scopo di beneficenza, contemplando in tale disposizione alcuni Istituti della nostra Città tanto di beneficenza preventiva quanto di soccorso.

Ha deliberato cioè:

I. di accordare alla Congregazione di Carità un sussidio di L. 1500
All' Istituto Tomadini » 1000
Ai Giardini d' Infanzia » 400
All' Asilo Infantile » 500
Alla Pia Casa delle Derelitte » 500
All' Ospizio Marino Veneto » 100

II. d' istituire N. 50 premi da L. 50 cadauno che saranno sorteggiati il giorno della festa dello Statuto a favore dei depositanti in questa Cassa i cui libretti, nei limiti da L. 1 a L. 500, siano stati accesi a tutto l'anno 1883 e sussistano all'epoca della sortizione.

III. di mettere a disposizione della Società Operaia di Udine la somma di L. 408 pel pagamento della tassa d' ammissione e del contributo Sociale di un anno a favore di due uomini e di due donne per ogni una delle diverse categorie contemplate dal relativo Statuto. La scelta dei beneficandi sarà fatta dal Consiglio d' Amministrazione della Cassa di Risparmio sovra proposta della Direzione della suddetta Società Operaia.

Udine, 26 febbraio 1884.

Il Direttore
Giuseppe De Puppi.

Una spiegazione. Venne jeri al nostro ufficio il signor Giacomo Cressatti, e ci spiegò come stà la faccenda delle venti mila lire che sarebbero state vinte dal vice cancelliere Voltolin.

Il signor Voltolin, vice cancelliere al nostro Tribunale, fece acquisto assieme al signor Prina, alunno alla Corte d' Appello di Venezia, di cento cartelle della Lotteria di Verona, e lunedì ricevette il seguente telegramma:

Venezia, 25.

Annunciamisi vincita premio lotteria lire ventimila. Attendo impaziente bollettino ufficiale. Segue lettera.

Prina.

Da ciò la voce della vincita.

Per le elezioni dell' Operaja. Iersera circa una trentina di soci raccoglievansi nei locali della Società operaia per trattare, in riunione preparatoria, intorno alle elezioni del presidente e dei consiglieri, che avranno luogo domenica.

Riguardo al Presidente, fu all'unanimità e senza contestazioni, ritenuto essere doveroso — per i meriti incontestati ed incontestabili del cav. Marco Volpe — di proporne la riconferma.

Si ritenne pur doveroso di votare un ringraziamento al Consiglio cessante per le sue prestazioni e benemerenze.

Circa alla scelta dei nomi, fu ritenuto di dover scegliere fra i 21 consiglieri cessanti quelli che si mostrarono più assidui alle sedute e riconfermarli in carica; sostituendo gli altri con elementi nuovi, nella proporzione di un terzo circa, come se effettivamente avesse dovuto aver luogo la sortizione che lo statuto prescrive.

La scelta dei nomi fu deferita ad una Commissione di cinque membri, che deve riferire questa sera. Ne fanno parte: Cumero Antonio, Gennari Giovanni, Quargnolo Ottavio, Pedrione Giuseppe ed un altro il cui nome non conosciamo.

Iersera sedevano alla presidenza i soci Sgoifo Angelo e Quargnolo Ottavio; da segretario fungeva il socio Marini Edoardo.

Questa sera di nuovo riunione alle ore otto nei locali della Società per la scelta definitiva dei candidati. Tutti i soci vi dovrebbero concorrere.

—

La Commissione di scrutinio ha pubblicato il seguente manifesto:

La Commissione di scrutinio alla quale venne affidata la direzione ed il controllo delle operazioni elettorali per il rimpiazzo dei posti risultati vacanti nella Rappresentanza sociale, ricorda che l' elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 2 marzo p. v. nei locali del Teatro Nazionale.

La votazione seguirà dalle 9 ant. alle 4 ore pom.

La elezione contempla la carica del Presidente e di 21 consiglieri, ed i nomi dei candidati devono essere scritti in due schede separate, una per il Presidente ed una per i consiglieri.

Riguardo alla durata delle funzioni dei nuovi eletti, il Presidente resterebbe in carica per un triennio; ad eguale periodo di tempo si estendono le funzioni dei primi otto candidati che fra i Consiglieri riporteranno maggior numero di voti; mentre gli altri Consiglieri resterebbero in funzioni per due anni od anche per un anno solo, essendo la loro permanenza in funzione nell' anno venturo subordinata alla sortizione, come per i tre Consiglieri delle elezioni generali tutt' ora in carica.

Le operazioni di scrutinio riguardo al Presidente seguiranno subito dopo chiusa la votazione, mentre, per ciò che si riferisce alle elezioni dei Consiglieri si procederà allo spoglio dei voti nei locali di residenza della Società, incominciando dal giorno 3 marzo p. v. dalle ore 8 alle 11 pom.

Le operazioni elettorali in tutte le loro fasi sono pubbliche, e chiunque socio quindi può presenziare e controllare in qualsiasi forma il procedimento delle risultanze di votazione.

Teatro Sociale. La prima recita della compagnia drammatica Pietriboni avrà luogo domani sera, ore otto, colla *Odetta* di Sardou.

Non dubitiamo che l'accoglienza dei nostri cittadini alla compagnia sarà festosa e cordiale, quale si conviene ad ottimi artisti.

Atto di ringraziamento.

All'on. Consiglio d' Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine.

Commossi per la vistosa carità di lire 500, che degnavasi elargire codesto benemerito Consiglio a queste povere fanciulle derelitte, protestiamo di non aver parole sufficienti per esternare il sentimento di nostra gratitudine.

Oltre all'atto eminentemente filantropico, noi ammiriamo in quella elargizione la mano della Divina Provvidenza che vigila con ispecial cura sull'innocente età. Essa ispirò nei cuori esimi di codesta Società di esercitare verso queste povere figliuole quell'evangelico precetto, tanto benefico all'umana famiglia: « ciò che vi sopravanza, datelo ai poveri. »

Le preghiere innocenti delle oltre trecento creaturine soccorse, unite a quelle delle persone che tutto abbandonando sacrificano la loro vita per la custodia ed educazione delle medesime, varranno ad impetrare dal Signore la temporale prosperità di codesta benefica Società, ed a benedire i figli dei cuori pietosi.

Accolga di nuovo le proteste della nostra gratitudine, e ci abbia con perfetta osservanza.

Udine, 29 febbraio 1884.

Riconoscentissimi
Per il Dirett. e Fond. P. *L. Scrosoppi*
Sac. *Luigi Costantini.*

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *29 febbrajo.*

Mercato del burro. Quel piccolo miglioramento da noi preveduto nella precedente rassegna, ebbe in fatto luogo in quest'ultima settimana.

Le vendite di burro ammontano a

Chilog.	—	Latterie	l. —	l. —
»	580	Carnia	» 1.95	» 2.—
»	500	Tarcento	» -.—	» 1.90
»	380	Slavo	» -.—	» 1.80

Dazio escluso.

Olii e Risi. Calmi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 16) contiene:

1. Avanti il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Travesio, in odio a Gasparini Giovanni di Usago per lire 2525.— Il termine per l'aumento non minore del sesto scade nel 1 marzo p. v.

2. Presso lo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di S. Quirino a danno di Gregori Sante di Sacile per l. 1210. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 1 marzo p. v.

3. L'avvocato Gio. Andrea co. Ronchi venne nominato curatore definitivo nel fallimento di Beltrame Ferdinando di Ragogna.

4. Presso il Municipio di Frisanco, per la novennale affittanza del monte pascolivo detto Raut, un secondo esperimento avrà luogo nel 1 marzo p. v.

5. A richiesta della Fabbricéria della Chiesa di Tricesimo è citato Pietro D' Orlandi residente a Trieste, a comparire davanti al Tribunale Civile di Udine nel 15 aprile p. v.

6. Presso il Comune di Arta la vendita di 850 piante conifere, fu provvisoriamente aggiudicata. Il termine utile per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo scade nel 3 marzo p. v.

7. Il dottor Antonio Zamparo ha iniziate le pratiche per lo svincolo della cauzione prestata a favore del signor Brusegani Antonio fu Domenico per il posto di usciere presso il Tribunale di Udine.

8. Ad istanza di Pasquale Tramonti di Udine, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 26 marzo p. v., in pregiudizio di Nicolò ed Elisabetta nob. Caimo-Dragoni l'asta di immobili in mappa di Udine.

9. Francesco Linossi successore al sig. Davide Echer, ha invocato la conferma della concessione dell'uso dell'acqua del Torrente Resia per animare un molino a due palmenti con pesta orzo sulla sponda destra in Comune di Resiutta. Sono avvertiti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami al Commissario Distrettuale di Tolmezzo, ciò nel termine di giorni 15.

10. I coniugi Giuseppe Plazzotta e Maria Plazzotta hanno invocata la concessione di erogare dal Torrente Pontaiba e dal Rio Mauran l'acqua necessaria ad animare un molino da grano con brilla d'orzo nella località detta Faria di Cortolezzis in Comune di Treppo Carnico. Sono avvertiti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami al Commissario Distrettuale di Tolmezzo entro giorni quindici.

11. Presso la Cancelleria del Tribunale di Udine, in giudiziale deposito, si trova un tridente di ferro con manico di legno d' ignota proprietà: sarà custodito pello spazio d'un anno.

12. A richiesta di Lucco Luigi di Valeriano, nel 28 marzo, presso il Tribunale di Pordenone, si terrà pubblico incanto per vendita di beni in mappa di Valeriano a danno di Tossutto Giuditta vedova Chiaréosso Giacomo e consorti.

13. A richiesta di Frasanchin Marianna di Solimbergo, nel 28 marzo, si terrà presso il Tribunale di Pordenone la vendita di beni in mappa di Medun e Sequals a danno di Crovatto Domenica ved. Mander di Solimbergo.

14. Ad istanza di Munich Francesco-Saverio ed al confronto di Bigozzi Lucia vedova Lombardini nel 16 aprile avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita di immobili in mappa di Pozzuolo, Lavariano, Terrenzano e Bicinicco.

N. 98 IV.

Comune di Cimolais

Avviso di concorso.

A tutto il 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario municipale con lo stipendio di L. 700.00 coll' obbligo di disimpegnare tutti i lavori ordinari e straordinari.

L' eletto entrerà in carica tosto reso esecutorio il Verbale consigliare di nomina.

Le istanze d' aspiro legalmente documentate saranno prodotte a quest'ufficio entro il termine sopra fissato.

Cimolais, 22 febbraio 1884.

Il Sindaco
S. Bressa.

N. 183.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso a medico comunale.

A tutto il giorno 25 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico dei comuni consorziati di Palazzolo dello Stella e Precenico, aventi in complesso circa 2500 abitanti, e situati in pianura con strade in ottimo stato.

Lo stipendio è di annue lire 3000, pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è triennale; l' eletto entrerà in funzione tosto che sarà nominato risiederà in Palazzolo; dovrà prestare il suo servizio gratuito a tutti i comunisti ed eseguire gratuitamente le vaccinazioni.

Le istanze d' aspiro, corredate a termini di legge, verranno prodotte, entro il termine suddetto, all' ufficio Municipale di Palazzolo od a quello di Precenico.

Palazzolo dello Stella, 25 febbraio 1884.

Il Sindaco ff.
G. Fantini.

Il Sindaco di Precenico
G. Schiozzi.

Il Segretario
Fedele Costantini

CORRIERE GIUDIZIARIO

Sentenza Tagliana-Nicolesko.

Milano, 28. Il nostro tribunale ieri pronunziò elaboratissima sentenza nel processo Tagliana.

Folla immensa. La lettura durò due ore.

Il tribunale respinse tutte le eccezioni della difesa e condannò per appropriazione indebita Tagliana padre a tre anni di carcere, Tagliana figlio a quattro.

Riguardo alle domande della parte civile le rinviò a sede separata accordando a Wiziak una provvisoriale di trentamila lire e a Nicolesko una di cinquemila. Inoltre come compenso per i danni morali fissò lire diecimila a Wiziak e cinquemila a Nicolesko.

Ordinò la restituzione degli oggetti sequestrati perchè riconosciuti proprietà dei querelanti.

Escluse la responsabilità di Tirelli quale consocio di Tagliana.

La sentenza fu accolta da applausi fragorosi, insistenti.

ULTIMO CORRIERE

— Depretis alzasi dal letto; è molto migliorato, fra qualche giorno potrà uscire di casa.

— È morto il cardinale Haussoun. Era nato a Costantinopoli nel 1809; fu creato cardinale nel 1880.

Deputati condannati.

I deputati al Parlamento Szalay e Hermann comparvero ieri in Tribunale per il duello che ebbero tempo fa e che fu provocato dall' indiscrezione d' un amico comune, pure deputato. Assisteva gran folla. Tutti i testimoni erano deputati; deputati gli avvocati difensori. Szalay fu condannato a due settimane, Harmann ad una settimana di carcere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cristiania, 28. La sentenza contro il ministro Selmer lo priva delle sue funzioni, lo condanna a pagare 18,225 corone di cui 15,000 spettano agli accusatori.

Parigi, 28. Una riunione tenuta a Denain da 1500 minatori decise di offrire alla compagnia di riprendere i lavori alle antiche condizioni, colla reintegrazione dei minatori congedati.

Haiphong, 28. Numerose bande turbano la provincia di Namdinh. Vi si spedirono delle truppe.

Londra, 28. Il *Times* ha da Haiphong: 6000 francesi comandati da Millot e Brière partiranno da Hanoi l' 8 marzo per attaccare Bacninh, mentre Negrier con 6000 lascierà Haidzuong.

Madrid, 28. Il governo si opporrà alla riunione dei giornalisti repubblicani.

La Svizzera rifiuta di accondiscendere alla domanda per la espulsione di Zorilla.

Lisbona, 28. Causa i divertimenti del carnevale, gravi disordini avvennero a Villareal e Duro.

Vi sono 15 feriti.

Madaid, 28. Il governo italiano ha notificato che il re Umberto gradisce la nomina di Mendez Vigo.

Palermo, 28. È arrivata la squadra inglese della Manica. Probabilmente ripartirà domani mattina.

Orribile delitto.

Marsiglia, 28. Vicino al casale Serviana, distante nove chilometri da Marsiglia, fu commesso un orribile delitto.

Certo Chave, giardiniere nell' aristocratico convento delle figlie del Cuor di Gesù, essendo stato licenziato dall' impiego, assassinò la superiora e la vice-superiora a colpi di rivoltella.

I gendarmi, non potendosi impadronire dell'assassino, che, ricaricata l' arma, reaggiva contro di loro, lo stesero morto al suolo con una fucilata.

Un altro terribile attentato.

Londra, 28. Fu scoperta stanotte nella sala dei bagagli della stazione di Charingoross una scatola: esaminata, contiene venti libre di dinamite.

Conteneva pure una macchina americana per far saltare la dinamite. Le autorità dell'arsenale di Voolwick fecero saltare parte della materia trovata e l' esplosione fu violentissima. La scatola era nascosta fra il vestiario.

Un'altra esplosione in Inghilterra.

Londra, 28. Un' esplosione di dinamite avvenne nelle cave d' Ardesia presso Carmaron. Rimasero uccisi quattro minatori, feriti gravemente sedici.

Un pirotecnico saltato in aria.

Siracusa, 28. La bottega di fuochi pirotecnici di certo Grosso si incendiò improvvisamente, con orribile frastuono. Il proprietario è miseramente perito nell' incendio.

Uxoricidio.

Caltanisetta, 28. Certo Michele Amico scannò la propria moglie con replicati colpi di coltello.

L' infelice donna spirò fra atroci spasimi. La cittadinanza è molto commossa per l' atroce delitto.

La guerra nel Sudan.

Kartum, 28. Gordon spedì due vapori armati per fare una ricognizione sul Nilo bianco e per rassicurare le tribù. Stewert li comanda, egli distribuirà i proclami di Gordon.

Suakim, 28. Uno scontro avvenne ieri fra gli insorti e le tribù amiche. Gli uomini delle tribù amiche che sono riusciti ad attraversare le linee degli insorti, giunsero quì e dicono che 5000 dei loro potrebbero unirsi agli inglesi, ma desiderano di essere assicurati della protezione inglese. Gli insorti si concentrano a Teb.

Cairo, 28. Gordon telegrafa che la regione del Sennaar è tranquilla, e la guarnigione sicura.

Cairo, 28. Il governo inglese non ha intenzione di estendere le operazioni militari che dovranno tendere soltanto alla difesa di Suakim.

Graham è munito di pieni poteri per decidere se deve marciare sopra Tokar.

Un brindisi allo Czar.

Berlino, 28. L'imperatore conferì al granduca Michele il collare della *Aquila nera*.

Al pranzo l'imperatore brindò allo Czar dicendo:

« Sono oltremodo commosso per la attenzione che ebbe lo Czar di rammentarsi dell'anniversario del giorno in cui ricevette l'ordine di S. Giorgio, dopo aver combattuto insieme all'esercito russo, specialmente col reggimento Kaluga sotto gli occhi di mio padre. Profondamente lusingato di questo ricordo lusinghiero, desidero che il granduca Michele e gli ufficiali della sua missione si facciano interpreti della mia riconoscenza presso lo Czar. Bevo alla salute dello Czar.»

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra o del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA, dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* od è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato, o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonchè *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 10 marzo partirà il velocissimo NORD-AMERICA

Viaggio in 15 giorni — 1.a Classe fr. **810** — 2.a Classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **170**

Il 3 Aprile partirà il vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a Classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **170**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti — Affrancare.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.20 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

MARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore „ Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza„ a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri„

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe o macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

EZZENZA VIRILE. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del male o della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio BERTACCINI in Mercatovecchio.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »